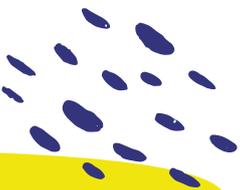




# NARRAZIONI CREATIVE



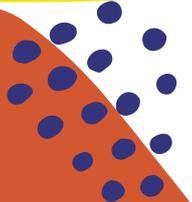


"Per un'associazione come la nostra ogni attività, ogni progetto, porta con sé tanto entusiasmo e altrettanto impegno lavorativo dei volontari e dei professionisti. Progetti nuovi e ambiziosi come questo che si rivelano essere preziosi per i familiari e fonte di soddisfazione per le persone con demenze ci spingono a continuare a fare e a essere dalla parte dei malati e delle loro famiglie"

Maria Teresa Pippione,  
Presidente Associazione Alzheimer Asti

"Il corso è stata un'occasione di ascolto e confronto, ma soprattutto uno spazio all'interno del quale poter rileggere l'esperienza con il proprio caro attribuendole un significato nuovo, emotivamente connotato e fornendo, al tempo stesso, indicazioni per la costruzione di momenti relazionali significativi"

Dott.ssa Erica Scerbo,  
Psicologa



L'**Associazione Alzheimer Asti** è nata nel Luglio del 2001 e negli anni ha cercato di mantenere l'obiettivo principale di essere un punto di riferimento per le famiglie, che vivono, spesso per l'intera durata della malattia, tutto il peso dell'assistenza ai loro cari e per sensibilizzare l'opinione pubblica a rivolgere più attenzione alle persone, che, a volte, invecchiano con questa lenta ma progressiva e costante perdita di memoria così invalidante per se stessi e per chi gli vive accanto.

La nostra mission, grazie ai professionisti che collaborano con noi si articola nei seguenti servizi:

- **Sostegno ai Familiari e Caregivers:** Gruppi di Auto-Aiuto per familiari\*, Incontri psico-educazionali a piccoli gruppi\*\*, Prima Consulenza Legale\*, Consulenze con Psicoghe, Educatrice, Geriatra
- **Sostegno alla ricerca e prevenzione:** PieMEMonte 1 e PieMEMonte 2, Progetto "SINAPSI" (contrasto alla solitudine), Gruppi di Attività Fisica Adattata\*, Maratona Alzheimer\*
- **Formazione e Sensibilizzazione:** Formazione su Terapia di Validazione (per familiari/ assistenti), Formazione su Timeslips (per familiari/assistenti), incontri di divulgazione scientifica\*.
- **Attività psico-educative e di socializzazione per i malati:** Alzheimer Cafè\*\*, Progetto "IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE"\*\*, Consulenze con Psicoghe, Educatrice, Geriatra\*

\* attività in corso

\*\* attività di prossima ripresa o attivazione



## CONTATTI:

Sede Legale/Operativa: Via Scotti,13 14100 Asti

E-mail: [volontari@associazionealzheimer.com](mailto:volontari@associazionealzheimer.com)

[info@associazionealzheimer.com](mailto:info@associazionealzheimer.com)

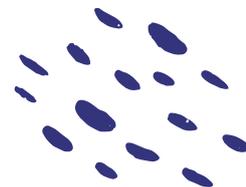
Tel: 366.5363040

334.6064197

3880711203

(dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18)

"Nella costruzione del corso spesso abbiamo cambiato strada, siamo partite legate alla teoria e piano piano ci siamo lasciate guidare dalle storie di ogni partecipante e dal suo vivere emotivamente l'opera d'arte. ogni frase, ogni storia, ogni difficoltà ad essa legata è diventata opera d'arte così come l'animo di chi ha partecipato"



Dott.ssa Paola Rabino, Educatrice Professionale

Questo progetto nasce come *"Narrazioni creative: percorso lento e adattato per i malati di demenza e i loro familiari tra i musei locali del Monferrato"* e prevedeva la visita guidata ad alcuni musei dell'astigiano seguendo le intuizioni fornite dal Metodo americano Timeslips.

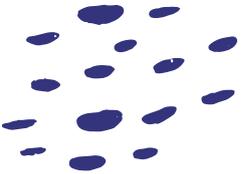
Con l'esplosione della pandemia Covid-19, non ci siamo voluti arrendere e abbiamo rimodulato il progetto nei musei facendolo online ma non solo, siamo andati oltre fornendo un momento importante di condivisione e formazione online sulle *Narrazioni Creative* per familiari e assistenti.

La parte prettamente museale presso il Museo Arti e Mestieri di un tempo di Cisterna d'Asti si è svolta in videoconferenza con la preziosa guida di Bartolomeo Vaudano e Tiziana Mo.

Il corso sulle *Narrazioni Creative* ha preso il nome di "La Cassetta degli Attrezzi: Percorso esperienziale rivolto a coloro che vivono o lavorano con persone affette da demenza per imparare e sperimentare la comunicazione emotiva attraverso l'arte"; il suo scopo era quello di fornire uno strumento di relazione e cura.

Il punto di partenza tecnico-teorico è stato il Metodo TIMESLIPS che è servito come STRUMENTO da cui trarre spunto per realizzare momenti di relazione empatica con la persona affetta da disturbo neurocognitivo, utilizzando l'arte per favorire il processo comunicativo ed espressivo grazie alla costruzione di storie, con il fine ultimo di restituire dignità e valore nonché senso di efficacia alla persona malata.

Al gruppo venivano forniti sia contenuti teorici (Comunicazione convalidante, cenni sul funzionamento neurologico, aspetti psicologici della relazione) che contenuti pratici ed esperienziali.



## NOTE METODOLOGICHE

**Chi?** Persone affette da demenza in uno stadio di malattia da medio ad avanzato (fino a 12 in gruppo)

**Dove?** Se svolto in gruppo deve essere un evento speciale, per cui è consigliabile avere a disposizione una stanza ampia e ben illuminata e la disposizione indicata è quella in cerchio seduti sulle sedie

**Per quanto tempo?** Le sessioni durano fino ad un'ora

**Cosa serve?** Immagini, carta, pennarelli e biro

E' necessario:

1. CREARE L'ATMOSFERA: spazio tranquillo senza troppe distrazioni
2. DARE IL BENVENUTO A TUTTI i partecipanti
3. Distribuire foto e storia della sessione precedente
4. SCEGLIERE UNA NUOVA IMMAGINE: mostrare due immagini fra cui scegliere e condividere con il gruppo quale è stata scelta
5. PORRE DOMANDE APERTE: dobbiamo facilitare, non guidare
6. SCRIVERE TUTTE LE RISPOSTE: non modificare le risposte fornite e cercare di restituirne il senso emotivo
7. RI-RACCONTARE LA STORIA: questo passaggio serve per favorire un senso di crescita della storia e per riportare l'attenzione sulla stessa
8. RINGRAZIARE E APPLAUDIRE I NARRATORI



## **PERCHE' E' NATO QUESTO LIBRO?**

- Per condividere una buona pratica, che fa bene ai malati e ai familiari
- Per conoscere e sapere usare l'arte come facilitatrice della comunicazione empatica e della relazione
- Per dare voce a Stefano che si è riscoperto uno scrittore creativo
- Per contrastare il senso di solitudine e impotenza dei familiari e degli assistenti grazie allo stare in gruppo



"Ho compreso cosa vuol dire gestire le sue emozioni, cogliere i suoi segnali, accettare la sua parte creativa e i suoi gesti.

Oggi, a distanza di 3 mesi, siamo riusciti con piccoli passi, a creare una nuova atmosfera familiare.

Ho imparato che, in questo suo nuovo modo di vivere e "questo suo nuovo mondo" deve essere valorizzato e non giudicato!

Nel contempo Stefano di riflesso ha vissuto questa esperienza con molta serenità. C'era tra noi un'atmosfera ottimale, la sua parte di creatività lo ha portato ai ricordi di giorni sereni e felici.

Oggi sta lottando per non perdere anche questi ricordi e quando ci sono giornate dove ci troviamo ad affrontare un nuovo problema, con parole confuse mi ricorda che il peggio deve ancora arrivare e mi chiede di non mollare perchè io sono il suo salvagente."

Cinzia, Familiare



## **GUIDA ALLA LETTURA**

Durante il corso *La cassetta degli attrezzi* venivano fornite le immagini di Chagall, Piccatto e McCurry

*In corsivo la trascrizione fedele delle parole usate da Stefano*

**In stampatello minuscolo e maiuscolo aggiunte per esigenze narrative**



**PER CREARE NON SERVE  
RICORDARE:  
Narrazioni resilienti**

di STEFANO BOI





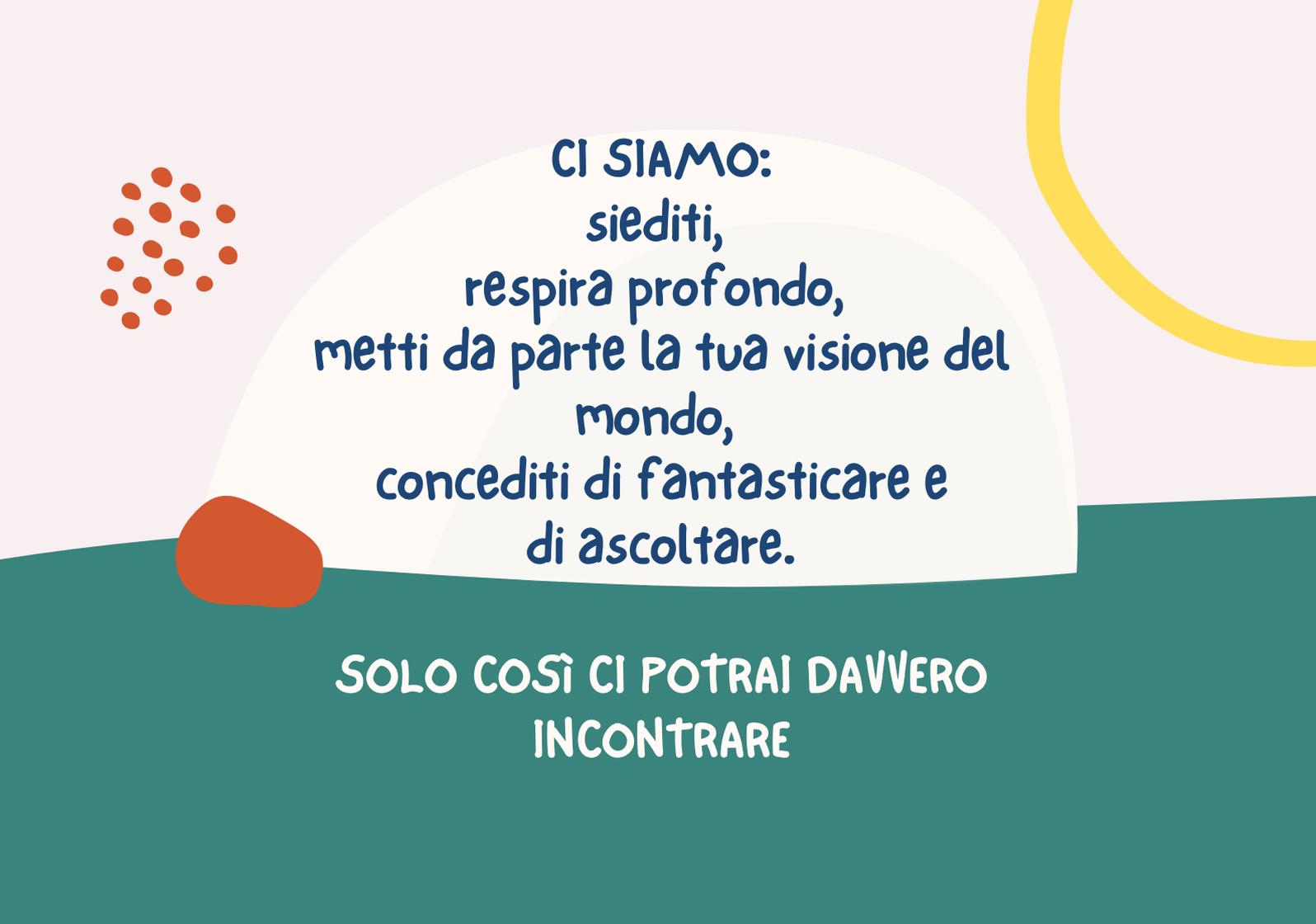
Ci fu un momento  
assai particolare  
in cui le persone non  
potevi incontrare,  
ma eri circondato da  
amici,  
persone speciali  
che guidavano il  
nostro scrittore in  
storie sensazionali.



CONOSCI  
I NOSTRI  
AUTORI?



*Cinzia e Stefano*



CI SIAMO:  
siediti,  
respira profondo,  
metti da parte la tua visione del  
mondo,  
concediti di fantasticare e  
di ascoltare.

SOLO COSÌ CI POTRAI DAVVERO  
INCONTRARE



Il cielo di Isidora era  
molto particolare infatti, di  
notte, non splendeva una  
luna sola ma ben tre...

Quella sera il cielo era  
grigio perchè era in arrivo  
un temporale

**DOVE SONO LE 3  
LUNE?**





A VOLTE CAMBIARE PROSPETTIVA  
CI FA SCOPRIRE NUOVE STORIE...

...e può capitare che il  
cielo diventi una gonna  
oppure una gonna è  
diventata un cielo?

Un uomo e una donna erano in  
cielo a cercar tranquillità dai pericoli,  
i pericoli terreni.

Abbracciati scappavano dal  
temporale che da lì a breve  
avrebbe colpito la città



*La direzione del loro  
percorso era indicata dal  
braccio, laggiu' verso quel paese  
tranquillo...*

**QUAL E' IL TUO  
LUOGO  
TRANQUILLO?**

Arrivati finalmente in un paese  
tranquillo i due poterono festeggiare il  
compleanno di lei e non mancarono i  
fiori e i lunghi abbracci.



I fiori non erano troppi  
per un compleanno?!



Il paese era assai ospitale, vi erano case, alberi e strani animali.

Un animale aveva due corna era forse uno stambecco?

Anzi a guardar bene è una capra, una capra pronta a dare il latte ai due innamorati.



Tutti questi fiori serviranno mica per un Matrimonio?



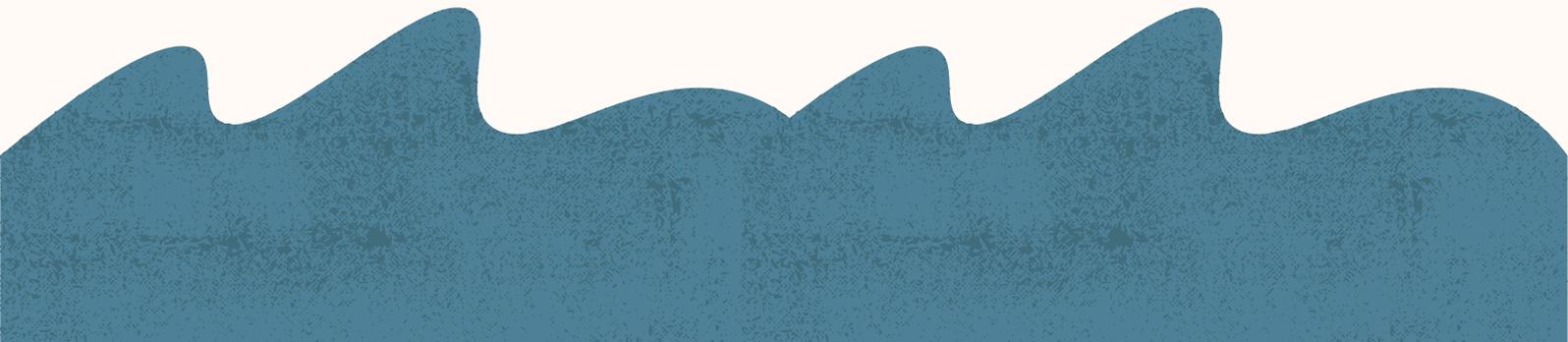
Vedi, si sono sposati!  
Dopo esser scappati dal  
temporale,  
aver festeggiato il compleanno,  
alla fine si sono sposati.





Dalla fantasia  
alla realtà,  
ma sempre con  
creatività.

In un cortile  
della soleggiata  
Sardegna c'erano...





Una Signora con 3 bambini: una bambina piccola, piccola  
potremmo dire una neonata, una piccola e una grande.

## I NOMI LI DIAMO INSIEME?

\_\_\_\_\_ è un'ottima scolara, molto attenta e diligente sempre con il  
suo grembiule nero con il colletto intonso bianco, \_\_\_\_\_ invece va  
alla scuola materna.

Il lunzuolo dietro loro serviva per coprire il muro del cortile oppure  
sono stati lavati ed erano appesi per farli asciugare  
Vedi nell'angolo a sinistra c'è una tinozza e lì si faceva il bagno,  
quando faceva molto caldo Nonna Boi ci metteva l'acqua del  
pozzo e io e Antonello ci tiravamo l'acqua.

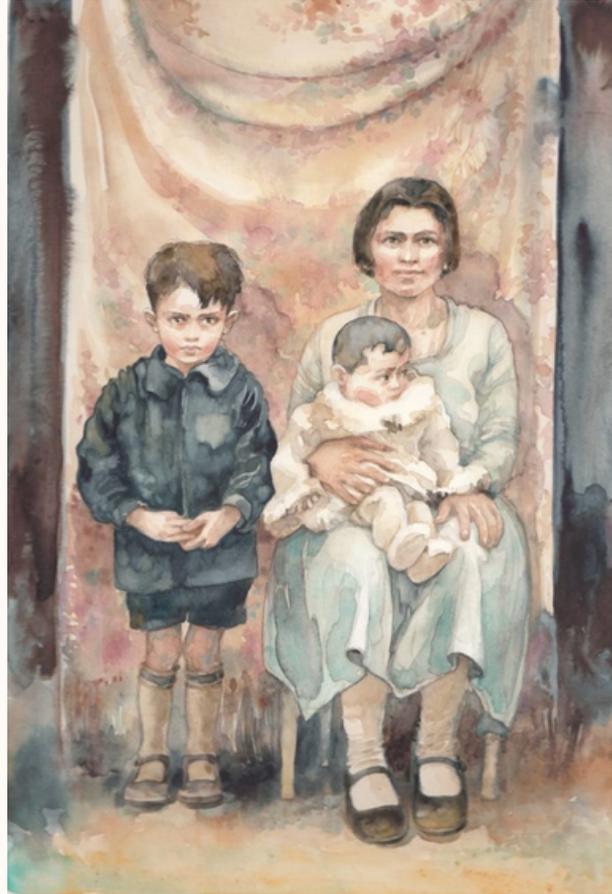
Una signora anziana con un  
bambino e una pecora con una corda.  
Nonna Boi aveva una pecora con  
la corda che usava sia per portarla a  
mangiare l'erba ma anche per far  
giocare noi quand'essa brucava



Ecco una foto di gruppo e non di famiglia perchè mancano i nonni e il papà, forse è quest'ultimo che scatta la foto?

No, una volta le foto le faceva chi lo faceva di mestiere con la polaroid.

Nella foto ci sono un neonato e un bimbo medio/piccolo ed è stata scattata per far vedere al papà che i bimbi non sono più piccoli e spedirla con la posta in Germania



**TU A CHI  
SPEDIRESTI  
UNA FOTO?**



Ciss si scatta

ops no



VI RACCONTO...

**E' UN BAMBINO?** *No, è un ragazzo adulto*



*Il ragazzo nella foto è il padrone dell'elefante e ciò si capisce perché ha la corda al collo, in realtà non ne aveva solo uno ma era una carovana.*

## ALTRO SCATTO, ALTRA STORIA

*Il marinaio e l'infermiera stanno festeggiando la fine della guerra nella Grande Mela.*

*Non ricordo l'anno ma si stanno dando un bacio appassionato come quelli dei film.*

*... marinai, donne e quai*



*I muri sono azzurri  
e ricordano quelli di  
Hammamet...*



*C'è un bambino che scappa, gli altri sono già scappati  
perchè hanno imbratto il muro.*

*La foto è stata scattata perchè hanno combinato una marachella.*

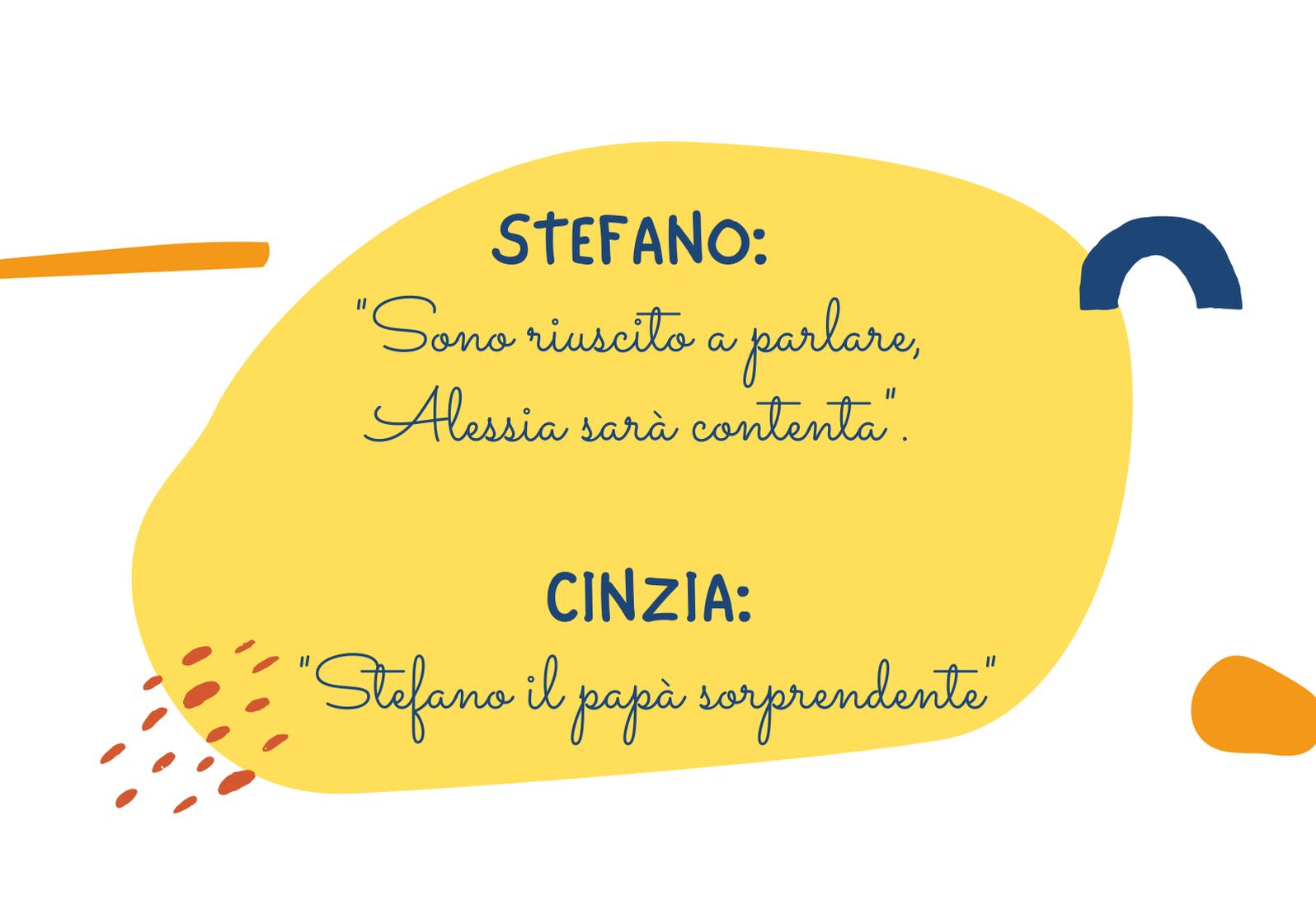
Questa è la storia di due vecchietti al bar e stanno raccontando di quando erano giovani. Il più piccolino sta dicendo all'altro che lui da giovane era tosto, lo vedi che fa il gesto del pugno?



L'altro vecchietto invece è sordo per quello si abbassa, come fai tu per ascoltarmi. Sullo sfondo invece i signori con i bastoni stanno facendo un gioco tipico della Sardegna.



**TI SONO PIACIUTE LE  
NOSTRE STORIE?**

A large yellow speech bubble with a blue curved tail on the right and an orange horizontal line on the left. The bubble contains text in two sections. The top section is for Stefano, and the bottom section is for Cinzia. There are also some orange dots at the bottom left and an orange shape at the bottom right.

**STEFANO:**

*"Sono riuscito a parlare,  
Alessia sarà contenta".*

**CINZIA:**

*"Stefano il papà sorprendente"*

A cura di Martina Guelfo per



Grazie al contributo di

